Anno XL. Martedì-Mercoledì 5-6 Luglio 1887 N. 154

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

CRISPI REAZIONARIO

Anche per l'on. Crispi è venuta la volpa di sentirsi rombare sul capo la tempesta dell'odio repubblicano.

Già, si capisce, anche lui è in via di venir giudicato un clericale puro sangue!

Il primo rumoreggiare dei tuoni si fa sentire nelle regioni Sonzogniane. Il *Secolo* da qualche tempo fa segno il Crispi dei suoi attacchi, e pubblica una vera requisitoria contro il ministro dell'interno per la sua risposta all'interpellanza dell'on. Panattoni.

Per confessione del *Secolo*, le sue ultime illusioni si sono andate dileguando; e visto e considerato che i fogli romani di sinistra continuano a sostenere il Crispi, ei li accusa di poca serietà.

Ecco le parole con cui, non contento di aver tuonato contro il Crispi, tuona ora contro i suoi sostenitori:

« Ormai dunque le illusioni non sono più possibili, ad onta del tono mellifluo adottato da alcuni giornali della capitale che si spacciavano per sinistri di prima forza, riguardo al Crispi, e che dà sempre più la misura della consistenza e della serietà di questa sedicente stampa liberale.

« Il paese non ha a confidare che in se stesso, se vuole troncare una volta così sciagurate delusioni che ci respingono ognora più indietro, consegnandolo sempre più fatalmente alla parte reazionaria, senza che questa accresca le sue odiosità, poichè esse vengono assunte tutte dai già pretesi corifei del partito liberale. »

Al *Secolo* è entrata in corpo una paura matta della reazione, e sorge a parlare in nome del paese, chiamandolo suo collega in cosiffatta paura.

Invece, chi si è accorto di questa paura del paese? Forse il *Secolo*, al quale per una reazione salutarissima, e perciò tale da incutergli davvero terrore, sono uniti i lettori? Può darsi benissimo che la sia così, giacchè altro barometro egli non conosce che la *cassetta* per misurare gli *alti* ed i *bassi* dell'ambiente atmosferico in cui vive.

E scusabile se, preso questo punto di partenza, sbaglia nei suoi giudizi sul *tempo*, ma egli, il giornale già austriacante, poi monarchico, ed ora repubblicano punto non è scusabile se incolpa l'on. Crispi di una metamorfosi cui egli subì parecchie volte.

Ai colleghi, poi, dovrebbe usare un po' più di riguardo, non foss'altro, affinchè, stanchi delle sue requisitorie, non gli intonassero il ritrito: *Medice cura te ipsum!*

Venendo, poi a discutere alquanto questa metamorfosi di cui è incolpato Francesco Crispi, noi non sappiamo vederla.

Francesco Crispi, trovandosi al potere, fu sempre più temperato, più cauto che sedendo nei banchi dell'Opposizione. E se ne capisce il perchè.

Sarebbe un somaro — politicamente parlando — quell'uomo politico che si comportasse diversamente. Le cose viste dall'alto hanno ben altro aspetto che viste dal basso. Lo stesso Beniamino del *Secolo*, il poeta della democrazia, anch'esso ex-monarchico e, per un istante, anche guelfo, diventato ministro finirebbe per meritare i fulmini della democrazia e del giornale che ora lo esalta.

O non abbiamo ultimamente visto che l'onorevole Maffi, il deputato operaio, dovette scolparsi dinanzi ai suoi elettori perchè accusato di non essere abbastanza democratico abbastanza sinistro?

Continui il *Secolo* nella sua propaganda contro quello ch'ei chiama reazione. Non tarderà a venire il tempo che anch'esso sarà giudicato reazionario... clericale!

DISSENSI MINISTERIALI

Fra brevi giorni la Camera metterà fine probabilmente ai suoi lavori; poichè dopo discussi i provvedimenti ferroviari, non pare che si voglia affrontare anche la questione del riordinamento dei ministeri.

In quest'ultimo punto si è accennato un dissenso fra l'on. Depretis e Crispi. Il ministro dell'Interno, che dopo il voto sui crediti per l'Africa è ormai il presidente di fatto del gabinetto, si era messo in mente di obbligare il Parlamento prima di separarsi ad adottare la legge per il riordinamento dei Ministeri.

A tale scopo si era inteso con la Commissione; aveva rinunziato alle disposizioni che potevano offrire materia a contrasto: aveva spinto l'on. Indelli a precipitare, non che affrettare la presentazione della relazione.

Tutto era pronto, e se l'on. Crispi avesse tenuto fermo, la Camera si sarebbe trattenuta, anco fino ad approvare la legge sui Ministeri.

E l'on. Crispi, da uomo accorto cedè a tempo ma egli dopo le ultime votazioni, non può illudersi. Egli è succeduto al Depretis nell'antica sovranità, che questi si lasciò, per fiacchezza e per manco di coraggio, languire e poi morire tra mano.

Ma per mantenere questa sovranità, il nuovo investito deve assimilarsi le forze che già gravitarono intorno al Depretis, e che egli non ebbe l'energia di stringere a tempo, consolidandole.

Taluni dicono che spingeva il Crispi a reclamare adesso la legge pei Ministeri. Altri affermano che, convinto della necessità di un simile lavoro, egli vi provvederà durante le vacanze. Se sono rose fioriranno altrimenti a novembre cominceranno le spine.

L'on. Depretis, a quanto afferma la *Nazione*, non volle assolutamente. Non volle forse perchè gli spiacque che si dimostrasse che un suo collega avesse ottenuto in una settimana ciò che egli non era riuscito a raggiungere in varii anni. Non volle fors'anco perchè teme di costituire un precedente, pel quale egli fosse *indicato* a conservare la sola Presidenza del Consiglio, abbandonando il portafoglio degli esteri. Non volle infine perchè troppo gli avrebbe doluto di veder corretta, modificata, variata l'opera sua personale, senza avervi voce, nè esercitarvi autorità.

LA RIFORMA DEL SENATO

L'*Opinione* si meraviglia dell'attacco vivace della *Riforma* contro la deliberazione dei senatori, censurata dal giornale del ministro dell'interno perchè dichiara la necessità di contenere nei limiti dello Statuto le riforme del Senato.

L'*Opinione* capisce che i senatori si muovano allo scopo di restituire la formazione del senato alla genuina origine della nomina regia, sottraendola da una soverchia ed assoluta ingerenza ministeriale. Ma dal partito monarchico costituzionale la questione deve trattarsi unicamente dal punto di vista dell'affermazione e del consolidamento dei principi fondamentali dello Statuto riguardanti il carattere, la composizione e l'azione del Senato; respingendo le ipotesi che perturberebbero la fede sulla quale riposano i plebisciti, l'unità e la prosperità della patria.

Il marchese Alfieri di Sostegno scrive all'*Opinione* dichiarando che da lui non fu mai impugnata la prorogativa regia bensì l'usurpazione ministeriale nelle nomine dei senatori.

Il nostro commercio

Da un prospetto statistico compilato su varii dati resulta che nei primi cinque mesi del 1887 l'importazione è aumentata del 9 per 100; le esportazioni del 3 per 100. E' perciò evidente il progressivo sviluppo del nostro commercio internazionale.

BIANCHERI SI RITIRA

Si telegrafa al *Secolo XIX* di Genova:

« Ho da persona che suole avvicinare spesso l'on. Biancheri, che il presidente della Camera ha dichiarato di non voler più restare alla presidenza dopo la chiusura della presente sessione.

« Egli si dice stanco e crede di non avere più la completa fiducia da tutte le parti della Camera.

« Vi garantisco la notizia. »

Parlamento Nazionale

CAMERA

Seduta antimeridiana del 4

Del progetto sui prefetti fanno osservazioni *Pompili* e *De Pazzi*.

Crispi riconosce che gli argomenti svolti dagli oratori e specialmente dal Bonghi sono della massima importanza. Conviene col Bonghi che il gabinetto deve avere compatezza, omogeneità in tutti i suoi atti, come avviene in Inghilterra: ciò non è solo costituzionalmente ragionevole, ma sano, indispensabile. Però la legge presente non è politica ma amministrativa. I suoi ideali d'amministrazione non sono veramente quelli in uso in Italia. Deplora che la rivoluzione francese abbia distrutto la tradizione del nostro Comune ed abbia creato la necessità della tutela del governo sugli enti locali. Data questa tutela, ritiene indispensabile una buona scelta di prefetti, i quali debbono rappresentare i concetti del governo e debbono incamminare il popolo italiano nella via della libertà; allora si potranno escogitare riforme amministrative radicali.

Si chiede la chiusura che è approvata.

Si approvano gli articoli.

(Seduta pomeridiana)

Si convalidano le elezioni di Ravenna e Catania. *Nicolosi* e *Gamba* giurano.

Si discute il progetto ferroviario.

Saracco dimostra che le proposte del governo sono il portato di una situazione che si impone. Protesta contro le eccessive accuse del Gabelli.

Le previsioni degli ingegneri differenziano del 20 e 25 0[0 dai consuntivi; ma ciò non reca grave squilibrio.

Le vere obbiezioni si fanno alle linee Roma-Napoli e Ovada Asti. Per la prima il governo sospese i lavori per ragioni strategiche; per la seconda il Parlamento non vorrà mancare ad un impegno solennemente preso.

A novembre presenterà il disegno per regolare tutto quanto riguarda la costruzione ferroviaria. Dichiara che lo squilibrio finanziario non deriva dall'esecuzione della legge 1879, ma dal mantenimento e riparazione delle strade costruite prima.

Ritiene indispensabile ricorrere all'industria privata affidando ad essa le grandi costruzioni e riservando allo Stato le minori. Desidera che la Camera si pronunzi in proposito. Chiede che il Parlamento approvi le norme per la concessione di sovvenzioni che in casi eccezionali potrebbero anche aumentarsi.

Genala scagiona per la parte che lo riguarda l'amministrazione dei lavori pubblici.

Fanno osservazioni e raccomandazioni vari deputati.

Bonghi propone un ordine del giorno invitante la Camera a rinviare al governo i progetti per la Roma Napoli e Ovada-Asti.

Zanardelli presenta il 2° e 3° libro del Codice penale.

Si approva a scrutinio segreto la legge sui prefetti con 173 voti contro 47.

SENATO

Seduta del 4 Luglio

Ripresa la discussione sulle servitù di passaggio se ne approvano 3 articoli.

Si discute il progetto sui provvedimenti finanziari.

Rossi Alessandro lo appoggia: *Guarneri* lo combatte.

LE GRANDI METROPOLI

LONDRA

Londra sfugge alla statistica. I suoi confini sono ora incerti, come ne è indeterminata la popolazione.

È impossibile di sapere esattamente quanta gente muore o nasce nella grande metropoli, poichè questa si confonde coll'Inghilterra, lancia i suoi tentacoli un po' dappertutto.

Poi la grande autonomia locale, la libertà individuale spinta al massimo grado, intralciano la statistica.

Non è ancora compiuta la carta topografica di Londra; figurarsi se è possibile sapere ciò che vi si consuma e che si importa per via di terra o di mare, quanto si produce in essa, e da essa si sparge per tutto il mondo.

Come popolazione, essa si aggira certo fra i 4 milioni di abitanti, forse raggiunge i 4 milioni e mezzo.

A Londra vi sono più scozzesi che non ad Edimburgo, più irlandesi che a Dublino, maggior numero di israeliti che non in tutta la Palestina, maggior numero di cattolici che non a Roma.

—

Nei cinquant'anni del regno di Vittoria I, Londra ha raddoppiato la sua popolazione ed il suo dominio.

Corrono 14 miglia da Stratford e Blakwaal fino a New-Bridge ed Acton, cioè da Est a Ovest.

Ne corrono 7 da Clapham ad Holloway, cioè da Nord a Sud. Presso a poco l'area della metropoli occupa 350 chilometri quadrati ed il suo circuito ne abbraccia per lo meno ottanta. Quest'area è solcata da oltre settemila vie che misurano circa tremila miglia di lunghezza. Vi sorgono seicentocinquantamila case; vi si contano mille e cento chiese e cinquecento palazzi.

Ogni giorno Londra consuma oltre ad 800 mila metri cubi di gaz per illuminare le sue case e le sue vie, e col gaz compete la luce elettrica, mentre alcuni quartieri remoti, in certe viuzze dimenticate, fa capolino a stento la lanterna a petrolio.

L'acqua che le compagnie forniscono

quotidianamente alla città ascende a centocinquanta milioni di litri per giorno.

Circa quattromila navi all'anno vi sbarcano quattro milioni di tonnellate di carbone ed altrettanto se non dippiù vi apportano le ferrovie.

Si crede che il frumento consumato in un anno in Londra sia solo di tre milioni di moggia, ma s'ignora in compenso, il consumo delle patate.

In un anno Londra divora mezzo milione di buoi, circa due milioni di montoni, duecentomila vitelli, quattrocentomila maiali, otto milioni fra polli e selvaggina, quattrocento milioni di libbre di pesce; cinquecento milioni di ostriche, tre milioni di salmoni.

Se ciò che divora Londra può formare una montagna, quanto beve in un anno può formare un fiume!

Centottanta milioni di litri di birra, otto milioni di litri di liquori; trentuno milioni di litri di vino.

—

A Berkeley House siede il *Metropolitan Board of Works*, l'ufficio dei lavori di Londra, ed è composto soltanto di quarantasei membri.

Esso decreta nuove vie, abbatte o erige quartieri; è un potere sovrano che traccia sempre nuove arterie rettilinee sulla carta di Londra, apre breccie nuove anche là dove è necessario pagare un milione un acro di terreno.

Dal 1859 in poi le cloache di Londra hanno interessato enormemente il *Board of Works*. Ogni giorno circa 450,000 metri cubi di immondizie si versavano nel Tamigi! Nel 1873 era pressochè compiuto il nuovo sistema di fognatura che costò circa 125 milioni di franchi.

Dei grandi collettori sotterranei costeggiano il Tamigi, e a 22 chilometri da Londra, a Barking-Creek sulla riva sinistra, a Crosness sulla riva destra, a marea alta, i collettori abbandonano al Tamigi il loro torrente nero.

In quella località, pochi anni or sono, un vapore da carbone, che scendeva il fiume in zavorra, urtò la *Principessa Alice*, un vapore che ritornava da una escursione.

Duecento persone furono sommerse. Sui cadaveri si constatò l'asfissia istantanea causata dalle emanazioni del torrente nero. Ora, queste fogne, che sono lunghe più di 150 chilometri sono insufficienti e il problema delle cloache di Londra, si presenta al *Board of Works* come una necessità imperiosa.

Il torrente nero lascerà il fiume per essere invece diretto a fecondare la campagna.

—

Chi può annoverare le ricchezze accolte nei musei, nei parchi, nei palazzi, i tesori rapiti alla Grecia, a Palmira, all'Egitto, all'India e al Messico?

Lo splendore delle biblioteche, contarne i volumi?

Quante fabbriche industriali, quante case di commercio prosperano in Londra?

Che giro di affari hanno le sue banche?

Certamente William Paterson quando nel 1691 fondava la banca d'Inghilterra non osava sognare che questa un giorno avrebbe avuto 900 impiegati, assumerebbe l'amministrazione del debito pubblico inglese; che tutti i mesi vi si abbrucierebbero mucchi enormi di biglietti di banca ritornati agli sportelli, mentre il *Bank note printin room* ne stampa ogni giorno 15,005 di nuovi!

—

E i Doks?

Bisogna vederli, girarli per almeno una settimana per cominciare a farsene una idea, e poi si incomincia a capire che l'espansione, la ricchezza che affluisce a Londra, è incommensurabile. Anche per il giubileo fumò nei Doks la *Pipa della Regina*: l'alto fumaiolo del forno dove il fuoco distrugge le merci di contrabbando o adulterate. Per la occasione solenne si abbruciò del thè a tonnellate!

—

Dire che cosa è Londra!

Ma bisogna contarne le stazione ferroviarie, vedere il torrente umano che passa sui suoi ponti.

Visitare le scuole dove affluiscono trecentomila fanciulli, percorrere i mercati, le caserme, gli ospizi e gli ospedali, poi dopo almeno un anno scriverne un volume, che appena fatto non corrisponderà al vero, perchè Londra avrà un nuovo quartiere, nuove vie, nuove scuole.

Londra nel 1800 contava 900,000 abitanti, nel 1821 erano 1,300,000, nel 1881 salivano a 3,814,571!

Ma qualunque sia la popolazione media attuale, questo è indubitato, che per le feste del giubileo si raccoglievano in Londra più di sei milioni di persone; e con tale folla null'altro mancò che gli alloggi nei dintorni delle feste, non i viveri, non i mezzi di trasporto, e tutto si svolse con ordine e precisione ammirabile!

Nei Ministeri e nelle Commissioni

Roma 4. — Si sta studiando al Ministero delle finanze il modo per riformare il regolamento per la perequazione fondiaria secondo le modificazioni introdotte dal Consiglio di Stato.

La principale di queste modificazioni è che la Giunta centrale sia un corpo consultivo anzichè deliberativo.

— Furono aggregati alla Commissione per la riforma del Senato i senatori Caracciolo Di Bella, Costa e Canonico.

— Il ministro di agricoltura industria e commercio ha diramata una circolare ai Prefetti richiamando la sua attenzione sulla rigorosa osservanza della legge sul lavoro dei fanciulli.

— Corre nuovamente la voce, ed io ve la mando sotto riserva, che il conte Nigra, nostro ambasciatore a Londra, verrà nominato segretario generale del Ministero degli esteri.

Dal Ministero della guerra venne diramato un ordine alle officine d'armi ed ai laboratori pirotecnici di tener pronta una buona quantità di fucili e munizioni.

Corre voce che saranno presto collocati a riposo alcuni generali.

Per deliberazione del Ministero della guerra le promozioni nell'esercito si faranno dopo le grandi manovre.

DALLA PROVINCIA

Portomaggiore 4

Il corrispondente della *Rivista* ha voluto entrare in una discussione personale sugli eletti a Consiglieri del nostro Comune e li attacca, e li pone in ridicolo e fa confronti che riescono tanto più odiosi quanto più sono partigiani ed ingiusti.

Non lo seguiremo su questo terreno, chè troppo ne avremo a dire e certamente con danno di buona parte di coloro sui quali il voto del paese ha fatto giustizia.

Ci teniamo a dichiarare che la lotta ultimamente combattuta non fu nè illiberale nè antidemocratica.

Certamente che se sostenere a candidato del Consiglio Comunale un *pizzicagnolo* onesto e di buon senso è una dimostrazione di avversare la democrazia, come intende quel sig. corrispondente, allora non è più possibile intendersi.

Quantunque non vogliamo entrare nel campo delle personalità, tuttavia dobbiamo, per debito di difesa, confutare l'attacco fatto contro l'egregio nostro amico Alfredo Dalbuono da quel corrispondente.

E sosteniamo al proposito che il Dalbuono è stato e sarà sempre un vero democratico, amante del progresso e della libertà, e che non si è mai alleato ai preti per ottenere lucri speciali nell'esercizio delle decime, lusingato come tutti i liberali che questo flagello dell'agricoltura, sarà presto abolito.

Che se qualche esclusione di nomi rispettabili si è fatta non si deve ritrarre pretesto da ciò per dire che si vuole fare dell'opposizione per il gusto di opporre. No. Le elezioni partono sempre da uno speciale punto di vista e la lista che abbiamo sostenuto, e che ebbe l'approvazione del paese, rappresentava i nostri concetti amministrativi e non altro. Si sarebbe volentieri accettato qualche nome della lista avversaria, p. e. quello dell'avv. Mayr, del Righini, ma non si fece perchè il primo non è eleggibile non trovandosi iscritto nelle liste, il secondo avea dichiarato che non avrebbe accettato.

Concludo facendo voti perchè cessi l'eterna guerra che in nome della democrazia si rivolge ad una distinta famiglia del nostro paese, contro cui si spuntarono tutte le armi delle più infami calunnie, rifulgendo sempre che i membri della medesima mai sono venuti meno a quei sentimenti onestamente liberali, dai quali soltanto è a sperare il miglior avvenire della patria.

—

Ben di buon grado pubblichiamo:

Ill.mo sig. Direttore
della *Gazzetta* di Ferrara.

Non intendo di entrare in apprezzamenti sulle pubblicazioni fatte a riguardo del panificio della nostra Società Operaja; ma solo di spiegare per quale semplicissimo criterio la commissione Amministrativa concorse alla mostra internazionale di Milano. Si sapeva che da una materia prima ineccezionabile non si otteneva un pane perfetto: per conoscere i difetti, non vi è miglior cosa di quella da mettere i proprii prodotti a confronto con altri e di aspettare il giudizio di una giuria disinteressata, imparziale. La pubblicazione *ufficiale* che sarà fatta ci illuminerà e ci indicherà quali innovazioni sieno da farsi, escluse le grandi macchine per alimentare le quali non si avrebbe lavoro sufficiente nel nostro paese. Premeva ancora di far vedere il nostro pane, fatto per gli *operai*, senza tante lucidazioni, che nulla aggiungono alla bontà e salubrità: premeva di far apparire il basso prezzo con un limitato consumo.

Il pane bianco ed il venale hanno resistito e resistono ancora dopo 40 giorni, il che fa prova di una perfetta coltura, quello molle non può farlo oltre otto giorni. All'apertura della mostra vi era di simile pane venuto dall'estero già ammuffito. Esso è destinato alla consumazione giornaliera ed ha il pregio del poco costo, cent. 26. 6 per K., apprezzato dal pubblico con crescente compera, sebbene anche le altre qualità non sieno care.

Spero che cessi ogni inutile discussione e dannosa se vi si infiltra lo spirito di parte; facoltizzo V. S. a valersi della presente come meglio crede e con perfetta osservanza mi rassegno

Della S. V. Onor.

Dev.mo Obbl. Servo
GIUSEPPE PEDRINI
Presid. della Commissione

ALLA RINFUSA

L'altro ieri è cominciato alle Assise di Genova il processo contro Carpaneto Francesco, d'anni 55, da Mignanego, il quale tentò d'ammazzare Teresa Traverso, nientemeno che colla dinamite.

Questa povera donna, in seguito alle sevizie usate dal marito, dovette fuggire di casa e ricoverarsi presso i suoi.

Nella notte del 5 settembre il Carpaneto andò a collocare sulla finestra della stanza, dove dormiva la Traverso, una cartuccia di dinamite, cui aveva assicurata una lunga miccia.

Dato fuoco all'altra estremità il Carpaneto si allontanò dalla casa. In quella un cane che lo aveva veduto si mise ad abbaiare e destò la Traverso, la quale visto il fumo attraverso i vetri (essendovi luna piena), diede l'allarme e così fu scoperto l'infame tentativo riuscendosi a sventarlo.

Il Carpaneto poco dopo veniva arrestato.

L'imputazione per cui comparve dinanzi alle Assisie è di tentato omicidio volontario con premeditazione.

Egli è stato condannato a 15 anni di lavori forzati.

***

I coniugi Chiostri si erano recati da Firenze alla loro villa a Bandino. Il Chiostri fece chiamare un contadino e trattò con lui di interessi. Ne nacque un alterco. Il contadino minacciò il Chiostri in modo violento. Era presente la moglie, la quale, terrorizzata, cadde a terra morta.

Il contadino se ne fuggì.

***

Avantieri, a Villa S. Pietro, nella vallata di Oneglia, si trovò impiccato ad un albero un forastiero, che era uscito da poco dal carcere penitenziario di Oneglia, dove aveva finita la sua pena.

Il corpo era appeso ad una cintura di lana, toccava colle ginocchia ripiegate il terreno e portava traccie di strangolamento, di forte pressione, forse del ginocchio, allo stomaco, e contusioni alle braccia. Aveva in saccoccia dieci lire. Nessuna traccia del misterioso delitto.

***

Il tribunale di Pultawa ha giudicato di questi giorni una intiera banda di briganti che scorrazzava in quei dintorni e aveva per capo una signora dell'alta nobiltà polacca, certa Rostanovitch.

Questa signora esercitava sulla banda un'autorità dispotica. Il bottino non era diviso se non dopo che il capo si era attribuita la parte del leone. Nonostante gli sforzi della gendarmeria la banda potè operare impunemente le sue depredazioni durante parecchi anni. È stato uno dei loro che li ha consegnati alle autorità.

***

Alla fiera di Bourges è successo avant'ieri un'orribile disgrazia. Il domatore Agop, entrato nella gabbia di un leone, venne improvvisamente assalito dalla belva che con una zampata gli ruppe la colonna vertebrale e colle zane gli strappò metà della testa.

Il disgraziato venne ritirato cadavere deforme.

***

A Lugos in Ungheria ierlaltro sera un fulmine uccise sei pastori rifugiatisi durante il temporale sotto una quercia.

RASSEGNA COMMERCIALE

4 Luglio.

È appena incominciata la mietitura e neppur oggi possiamo dare un giudizio sicuro sul raccolto. Noi - dalle informazioni procurateci - possiamo affermare che il risultato se non sarà buonissimo - come taluni vorrebbero far sperare - riuscirà buono al punto da rendere soddisfatti gli agricoltori. In Polesine ove i lavori campestri sono un po' più inoltrati le notizie ci giungono buone per quantità e poco confortanti per qualità.

Ed ora parliamo un po' dei prezzi. Grani ferraresi vecchi pronti L. 23 a 23 25 prezzi ricavati ieri per pochi vagoni a prontissima consegna. Nuovi per Luglio L. 21 25 a 21 50 con affari per ora assai limitati regnando sovrana la incertezza.

Granoni in ribasso; ed infatti le pioggie eccezionalmente abbondanti e generali in questa epoca, hanno dato alla pianta un aspetto brillantissimo tale da assicurare già una buona parte di raccolto. Le qualità pronte in Polesine trovano difficile esito sulle L. 12 25 circa mentre le solite scritture per Novembre e Dicembre hanno qualche compratore a L. 13 25.

Canape leggiermente più sostenute per qualche domanda dall'Estero. C. F.

CRONACA

La piena del Po — Alle 4 antimeridiane d'oggi le acque raggiunsero il colmo di centimetri 63 sopra la guardia.

Dopo essere state un paio d'ore stazionarie a questo livello, incominciò la decrescenza nella misura di due centimetri all'ora.

Le condizioni atmosferiche sono favorevolissime al rapido deflusso.

Acqua potabile — « La società assuntrice dell'acqua potabile in Ferrara si fa un dovere prevenire questa spettabile cittadinanza che, per avarie verificatesi nell'acquedotto di Bologna, l'acqua potabile in detta città non verrà somministrata che ai fontanini pubblici *e sospesa per i privati*. Tale inconveniente non potrà prorogarsi oltre i cinque o 6 giorni.

La società assuntrice, che tiene alla ferrovia un vagone di deposito di detta acqua, per leggittimamente far fronte ai bisogni igienici di questa città prega i signori abbonati e privati a ridurre a metà la richiesta giornaliera dell'acqua,

finchè non si sia provveduto a Bologna (e presto) alle accennate avarie dell'acquedotto bolognese. »

— Già da molti giorni, ci erano state promesse senza che noi ne avessimo fatto richiesta, le conclusioni della Commissione tecnica incaricata di riferire sulla potabilità delle acque del nostro Acquedetto in costruzione, ma fino ad oggi, il fatto non ha corrisposto alla promessa.

A proposito del quale riferimento sappiamo che la Giunta Comunale fu gravemente impressionata dall'esorbitante richiesta fatta dalla Commissione composta dei professori Casali, Ludovisi e Calzolari come prezzo della sua analisi, che ci si dice ascenda dalle 6 alle 7000 lire! E' assai probabile che la divergenza non possa essere appianata che a mezzo di giudizio civile o di arbitri.

Personale giudiziario — Il cav. Bocchi Vice Presidente del Tribunale di Bologna è stato promosso a Presidente del Tribunale di Ferrara, in luogo del cav. Morelli promosso alla sua volta, come abbiamo annunziato, a Consigliere della Corte d'Appello a Firenze.

Sottoscrizione a favore della famiglia Chigg:

Racc. dalla famiglia Padovani	L. 308. 20
Raccolte dal sig. Camillo Candi	« 121. 75
Come da note che si pubblicheranno	L. 429. 95
Offerte precedenti	» 556. 30
A tutt' oggi	L. 986. 25

La stazione zoologica — Leggiamo nel giornale *Il Risorgimento* di Chioggia:

« Come bene sanno i nostri lettori, dal ministero di agricoltura e commercio veniva incaricato l'illustre prof. Canestrini di Padova a portarsi a Chioggia per ivi studiare la località più adatta che servir potesse alla istituzione della stazione zoologica.

Il prof. Canestrini si rivolgeva al presidente del comizio agrario, e d'accordo veniva nominata una commissione composta dei signori co. Galleazzo Vianelli cav. Carlo, Bullo Bellemo Vincenzo, Ravagnan Carlo e Gallimberti Luigi.

Parecchie furono le località designate, ma sembra che la migliore sia quella ai Saloni dove, anni addietro, la ditta Protto di Genova esercitava la industria dell'*Amarinato*.

Per qualche giorno sarà tra noi il prof. Canestrini per devenire alla definitiva scelta del luogo e riferire in proposito al ministero.

Di tutto questo abbiasi il dovuto encomio il presidente del Comizio agrario signor Antonio Camello, il quale seppe far sospendere l'esecuzione d'ordini già impartiti dal ministero, e cercare il modo che ciò che doveva aver luogo a Ferrara o a Comacchio venisse eseguito a Chioggia. »

Tentato suicidio — Ieri alle ore 2 pom. certa G. E. si gettò nel Canale fuori Porta Po, coll' intenzione di togliersi la vita. Fu soccorsa in tempo da alcuni passanti, che la trassero dalle acque, e la trasportarono al Civico Ospedale. Fu poscia riconsegnata ai parenti.

Caduta fatale - Avantieri in Marrara, il contadino Bonora Giuseppe cadde accidentalmente da un albero, e riportò lesioni tali, in causa delle quali il poveretto cessò subito di vivere.

Tre vittime dell'imprudenza — Ci scrivono da Cento che una grave sventura ha penosamente afflitta quella città.

Tre giovanetti dai 13 ai 15 anni andati a prendere un bagno nelle acque del Reno, furono travolti dall' impeto della corrente. Alle grida di altri tre loro compagni che stavano sulla riva, accorsero parecchi bravi popolani e un carabiniere i quali coraggiosamente si slanciarono nelle infide acque ma i poveri corpicini erano scomparsi e ogni ricerca fu inutile.

Artisti concittadini — Nuove congratulazioni colla distinta signorina Guerrina Fabbri per il suo brillantissimo successo ottenuto sulle scene del *Drury Lane* di Londra.

Tutti i giornali della immensa metropoli cantano le lodi dell' egregia artista che in così breve tempo ha saputo collocarsi in posto tanto onorevole tra la grande tribù canora.

Il *Daily Telegraph* così parla di lei:

La signorina Fabbri del Real di Madrid debuttava nella difficile parte di Amneris, e non tardò ad interessare il pubblico in suo favore a causa della sua bellissima e pura voce e della sua giovane e bella presenza. Il suo metodo di canto è superbo e si mostrò degna allieva della sua celebre maestra la signora Galletti. — Fu specialmente felice nel duo con Aida e nella scena del *giudizio* ove fu entusiasticamente applaudita.

E in tuono pressochè uguale si esprimono tutti gli altri giornali: *Times, Standard, Globe, Daily News, James Gazzette, Morning Advertisser, Post, Cronicle* ecc. ecc.

Dopo il successo nell' *Aida*, altro nel *Rigoletto*. Così scrive lo *Standard*:

Maddalena era la signorina Fabbri che ebbe tanto successo nella parte di Amneris, ed ha provato anche in in questa piccola parte il potere della sua magnifica voce, aiutando non poco al *bis* del famoso quartetto.

Anche una lunga corrispondenza da Londra alla reputata *Gazzetta Musicale* del Ricordi (ove fra le altre cose annunciasi il mediocre successo della Toresella nel *Rigoletto*) parla con molto favore della Guerrina.

L'Amneris - scrive la *Gazzetta Musicale* - non poteva trovare una più degna interprete della signora Fabbri. La splendida e vellutata voce di questo simpatico contralto s'addice a meraviglia alla parte della figlia dei Faraoni, e l'uditorio provò con frequenti applausi la più alta ammirazione per la nuova venuta.

— Apprendiamo da giornali teatrali che il Dott. Augusto Cappati è stato scritturato per la stagione di Settembre al Teatro di Lugo per cantarvi la *Linda* nella compagnia della quale fa parte il Cotogni.

Noi accompagniamo il giovane artista cogli auguri più cordiali di ottimo successo, auguri che dirigiamo pure al bravo maestro Mattioli, il quale lo ha avviato anche lui con zelante e savio insegnamento, all'arte del canto.

Allo Châlet. — Se ancora è attendibile la verità del vecchio assioma: *Post Nubila Poebus*, sperando che arridano finalmente a questo elegante quanto disgraziato locale, giorni e notti più serene, mettiamo a conoscenza del pubblico che la *cucina* venne ora assunta da persona attiva e intraprendente che ne affidava il monopolio ad un valente cuoco toscano, il quale s'impegnò di ammanire, con tutte le regole di *Brillat Savarin*, ai frequentatori, cibi sani e gustosi, che avranno il doppio vantaggio di riescire leggieri allo stomaco.... ed alla borsa.

I devoti di Lucullo e di Sardanapalo, i moderni imitatori degli antichi Atridi, sono avvisati.

I camerieri dello *Châalet* sono là pronti col *Menu du Souper* in mano, per ricevere la parola d'ordine che si compendia così: *Utile dulci!*

Chi vuol godere buona musica, dolce frescura, non meno freschi vini e vivande non si faccia aspettare.

Sarebbe una ingiusta rimunerazione a tanti generosi sforzi un inqualificabile abbandono.

Lo *Châlet*, fuori porta Reno, dev' essere sempre il geniale ritrovo di tutti coloro che amano

« *Le donne, i Cavalier, la birra e il fresco.* »

Stasera riposo. Domani 1ª rappresent. del *Crispino e la Comare* col nuovo soprano signora Elvira Grassoni, essendosi la signorina Marilli volontariamente sciolta dai suoi impegni coll' Impresa.

Circo equestre — Questa sera rappresentazione e serata della famiglia Gargani.

Caffè Napoletano e Roma — Questa sera dalle ore 8 alle 11 concerto orchestrale.

Cassa di Risparmio. — Situazione al 30 Giugno. Vedi 4ª pagina.

Osservatorio meteorico di Ferrara

Giorno 4 Luglio

Altez. barometrica med.	Temperatura
a 0° mm. 762 1	Minima 19° 6 c.
» al mare 764 0	Massima 30° 4 c.
Umid. relat. med. 48	Media 24° 5 c.

Stato prevalente dell' atmosfera: quasi sereno,

Venti dominanti: vari

5 Luglio — Temp.ª minima 20° 9 c.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

5 Luglio — ore 12 min. 7 sec. 34

Silvia, il tuo **Giulio** non è più, e nel tuo esulcerato cuore, quale voce avrà una parola di conforto?..... Chi potrà rascingare quel pianto che ora contrasta nella tua famiglia colla gioia de' giorni trascorsi?.... Povera madre! a ragione t'allìettavi nelle sembianze del tuo diletto, a ragione le premature speranze che nutrivi in petto per esso, a ragione quell' ardente purissimo amore che in Lui trasfondevi quasichè presaga che ti sarebbe sfuggito.....

Oh! Silvia, quì nel silenzio della mia cameretta, ricordo quel giorno in cui intravvedendo il momento che uno dei tuoi figli sarebbe andato soldato impallidisti, e due calde lagrime ti caddero dagli occhi.

Ora, nel vedere a quale ben più dura prova devi sottostare, l'animo mio prova quello sconforto che assomiglia alla disperazione, se balsamo ad esso non fosse la fede....

Amica mia, tu sai qual angelo ti ha abbandonato; il tesoro delle sue virtù ti richiami alla missione di madre che devi esercitare sugli altri tuoi figli. Angelo, Carlo, ed Emma te ne pregano... Oh! vivi, essi pure hanno diritto a quell'affetto che non rintraccierebbero mai più.

BARONI ADA.

Ferrara 5 *Luglio* 1887.

Fra le tante anime elette che in quest' anno Ferrara ebbe la sventura di perdere, anche l'amato giovane **Giulio Soati** figlio carissimo, diletto amico, ora dorme il sonno dell' innocenza. Diciassette anni appena gli brillavano sul volto soavissimo coi pregi delle virtù, quando ai dolentissimi genitori, agli amati fratelli e parenti dando l' estremo bacio, ed agli amici l' ultimo vale, il 2 Luglio 1887, munito dei conforti di nostra santa religione, fra gli amplessi e le lacrime degli amati suoi cari, placidissimo e sereno tornava in braccio a Dio, involando con la sua dipartita da questa valle di pianto, un raggio di Paradiso!.. Anima si innocente piacque al Signore il quale si affrettò a toglierla di mezzo alle iniquità di questa misera terra, dove, vogliasi o no, siamo tutti pellegrini nè abbiamo sede permanente. Di Lui adunque non ci resta che la memoria e l'esempio, memoria di benedizione e di santa invidia per quanti Lo conobbero, esempio non meno nobile che utile ed efficace ad un tempo.

O mio Giulio, accogli come sincero attestato della verace ed imperitura amicizia che sempre ebbi per Te, accogli te ne prego questo modestissimo fiore che bagnato dalle lacrime, io depongo sulla modesta tua tomba; e mentre colassù tripudii d' un gaudio che non avrà misura di tempo, e noi gemiamo su questa valle di pianto ancora, Te desidereremo sempre, finchè non ci sia permesso di ribaciarti in cielo.

E Voi, desolati Genitori, nella tremenda vostra ambascia, Vi conforti il pensiero che ora sta presso Dio un angelo vostro che prega per Voi; o fratelli e parenti, gioite nel vostro dolore, che avete un modello da imitare e da custodire come un tesoro da trasmettere in retaggio alle famiglie vostre. E la religione che abbellì la vita ed allegrò gli ultimi istanti d' un sì bel fiore di paradiso, vi sostenga, e dia forza per rassegnarvi nella immensa sventura che vi ha colpiti, alla volontà di Colui:

che tutto dona e toglie e sa perchè..

Ferrara 5 Luglio 1887. G.

Il giorno 2 Luglio corr. alle ore due pom. dopo lunga e penosissima malattia il mio amatissimo amico **Giulio Soati** rendea la sua bell'anima a Dio, nell'ancor fresca età d' anni 17.

L'ottimo suo carattere, il pronto e svegliato suo ingegno, la franca e religiosa sua condotta, lo resero caro ed accetto, non solo ai suoi genitori ma a quanti il conobbero, e con sommo dolore fu da ognuno sentita la sua perdita.

Si anima bella! il candido tuo giglio, non potea venir coltivato nel fango e nelle immondezze di questa terra, ben altra regione t'aspettava.

Si; eri fatto pel cielo, ne fosti già trovato maturo. Di colassù, ove ora ti trovi a magnificare il Signore, deh! volgi uno sguardo su noi, intercedi per l'inconsolabile tua famiglia, pei tuoi cari amici, e pel tuo

PIETRO MORELLI

Telegrammi Stefani

Londra 4. — Il corrispondente del *Daily News* da Pietroburgo assicura che i negoziati per la delimitazione delle frontiere afgane presero una piega favorevolissima. Salvo circostanze poco probabili, una soluzione soddisfacente della questione è assicurata.

Redgeway deve arrivare oggi a Pietroburgo.

Varna 3. — La Spagna associò la sua azione a quella della Germania, dell' Austria e dell'Italia in favore della ratifica della convenzione egiziana.

Madrid 3. — In seguito all'incidente di ieri in Senato fra il ministro della guerra ed il direttore dell'infanteria, la Regina firmò immediatamente la destituzione di quest'ultimo.

È probabile che si chiuda domani la sessione parlamentare.

Madrid 3. — La pretesa partecipazione della Spagna in favore della ratifica della convenzione egiziana è infondata.

Madrid 4. — In seguito all' aumento dei diritti dal dazio consumo sul bestiame a Valenza i macelai ricusarono di vendere la carne. Il municipio avendo stabilito macellerie provvisorie i macellai scioperanti incendiarono gli uffici del dazio consumo, eccetto uno che il prefetto aiutato dai gendermi riuscì a proteggere.

Gli scioperanti, a cui si riunirono la gente del sobborgo e della campagna tirarono colpi in aria.

Le autorità militari presero il comando della città dopo essersi concertate colle civili. Un gendarme fu ferito da una sassata.

La *Correspondencia* parla di disordini dello stesso genere a Barcellona; ma l'ordine è ora ristabilito.

Washington 4. — Fu arrestato un individuo creduto pazzo che minacciava di tirare contro il presidente Cleveland, mentre si recava alla chiesa. L'individuo pretende che il presidente gli fece perdere appropriandosele, forti somme di denaro.

Madrid 4. — La situazione aggravasi a Valenza; i gruppi la maggior parte composti di donne e ragazzi percorsero le strade con bandiere rosse. Avvenne una collisione in piazza dalla caserma della fanteria. Alcuni colpi furono tirati, nessun ferito.

Le macellerie istallate dal municipio sono state saccheggiate. I commercianti chiusero i magazzeni.

Molte persone cominciano a lasciare la città; le truppe occupano i punti strategici; l' effervescenza è non solo nella città, ma anche nei dintorni. Alcuni arresti.

(Comunicato)

UNA DOMANDA

Alla gentilezza del Signor Gaetano Marani autore di un articolo intorno alle onoranze rese in Vigarano Mainarda alla memoria di Antonio Barbieri morto a Dogali si chiede una spiegazione alle seguenti domande:

Primo. — Perchè Ella nomina solamente due oratori mentre furono tre?

Secondo. — Dei due concerti esistenti in Vigarano quale si prestò a rendere solenne tale dimostrazione d' onore?

Terzo — L'altro concerto non potè, o non volle intervenire?

Carletti Vittorio.

La prima domanda è ragionevole e il signor Marani farà bene a riparare all' ommissione. Le altre due ci sembrano pretese soverchie non essendo obbligato un corrispondente di scendere a dettagli non necessari solo per fare il comodo di Tizio o Caio.

La terza domanda, in ispecie, è un non senso perchè il Marani non è obbligato a a conoscere gli interessi altrui.

Ad ogni modo farà il Marani ciò che crede. — N. d. R.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

XLIX Esercizio — SITUAZIONE AL 30 GIUGNO — **Anno 1887**

Attività		Ammontare	
Effetti in Portafoglio:			
per sovvenzioni cambiarie N. 1187	L. 3,149,129. 76		
» sconti . . . » 555	» 1,301,609. 07		
N. 1742	L.	4,450,738	83
Fondi pubblici e Valori diversi:			
Titoli di Debito Pubblico dello Stato o da esso garantiti	»	1,621,074	45
Obbligazioni della Provincia e del Comune di Ferrara	»	702,582	84
Cartelle Fondiarie	»	1,157,167	71
Azioni ed Obbligazioni Industriali e Commerciali	»	255,960	50
Capitali ipotecari e chirografari:			
Mutui Ipotecari	»	1,974,240	94
Prestiti a Corpi Morali	»	978,581	55
Anticipazioni, cessioni e prestiti diversi garantiti	»	1,206,416	28
Sovvenzioni a C. Corr. garantite (*credito aperto* L. 1,787,000)	»	1,193,854	01
Attività diverse:			
Depositi per cauzione e custodia	»	1,810,597	70
Cambiali e Crediti in sofferenza	»	207,377	95
Stabili urbani	»	65,894	03
Livelli	»	68,762	40
Effetti mobili per uso dell' Istituto	»	14,714	08
Cassa contanti	»	61,282	80
Effetti all' incasso N. 269	»	687,290	38
Debitori e Creditori diversi — *saldo a loro debito*	»	15,655	52
Totale delle Attività L.		16,472,191	97

Passività		Ammontare	
Depositi:			
a risparmio . . Libretti N. 10,903	L. 5,624,488. 60		
a conto corrente . » » 371	» 4,500,480. 31		
a scadenza fissa . » » 406	» 1,308,449. 47		
con vincoli speciali » » 267	» 717,483. 17		
N. 11,947	L.	12,150,901	55
Altre Passività:			
Depositanti per cauzione e custodia	»	1,810,597	70
Azionisti ed Eredi di Soci defunti	»	7,369	24
Risconto del Portafoglio e rendite anticipate diverse	»	25,790	70
Capitali di passività diverse	»	7,850	—
Fondo di garanzia per le pensioni dovute dalla Cassa ai suoi impiegati	»	45,867	54
Corrispondenti — *saldo a loro credito*	»	664,767	52
Totale delle Passività L.		14,713,144	25
Patrimonio dell' Istituto al 1° Gennaio 1887	»	1,691,954	18
Competenze dell' Esercizio corrente:			
Rendite e Proventi	L. 322,585. 74		
Pesi e Spese	» 255,492. 20		
Avanzo di rendita	L.	67,093	54
Somma Totale L.		16,472,191	97

Il Direttore
CARLO BOTTONI

Il Presidente
CESARE MONTI

Il Capo Ragioniere
STEFANO BACCARINI

OPERAZIONI PRINCIPALI DELL' ISTITUTO

La *Cassa* riceve *depositi a risparmio* corrispondendo l'interesse netto del 4 per 0|0 ed anno, e con facoltà al depositante di versare e di ritirare da L. 0,50 a L. 100 per giorno.

Riceve *depositi in conto corrente,* corrispondendo l' interesse netto del 3 per 0|0 ed anno, e con facoltà al correntista di ritirare mediante *checks* Lire 3,000 a vista, Lire 6,000 con due giorni di preavviso, e L. 12,000 con giorni cinque di preavviso.

Riceve *depositi a scadenza fissa,* corrispondendo l' interesse netto del 3, 50 per 0|0 ed anno, se il deposito non sia superiore alle L. 5,000 ed a scadenza non minore di un anno; ed un interesse gradualmente inferiore se il deposito sia di somma maggiore ed a scadenza più breve.

La *Cassa* fa prestiti su *effetti cambiari* e sconta *cambiali* prelevando lo sconto del 4, 50 per 0|0 ed anno per scadenze non superiori ai quattro mesi, del 5 per scadenze dai quattro ai sei mesi.

Apre crediti *in conto corrente* all' interesse del 5, 50 per 0|0 ed anno all'attivo, ed al 4 per 0|0 al passivo.

Fa anticipazioni su titoli quotati alla Borsa al 4, 50 per 0|0 ed anno per scadenze non superiori ai quattro mesi, ed al 5 per scadenze dai quattro ai sei mesi.

La *Cassa,* quale rappresentante dei *Banchi di Napoli e di Sicilia,* ne cambia i *biglietti,* e ne paga le *Fedi di Credito* e i *Vaglia Cambiari.*